

[Home](#) » [Esteri](#) » [Cina](#) » Banche cinesi alla conquista dell'Europa | Pelanda: "Francia e Germania agevoleranno l'invasione"

[CINA](#) [EUROPA](#) [BANCHE](#) [ESTERI](#)

Banche cinesi alla conquista dell'Europa | Pelanda: "Francia e Germania agevoleranno l'invasione"

Lorenzo Drigo — Pubblicato 19 Luglio 2026, ore 15:25 — [2 min](#)



La bandiera della Cina (Ansa)

Pelanda lancia l'allarme sulla conquista europea da parte delle banche cinesi: il cavallo di Troia di Pechino che dovrebbe preoccupare Bruxelles

In un momento storico in cui si sente volentieri (ma forse troppo poco spesso) parlare dell'invasione di Pechino con le sue merci a basso costo e le sue imprese che vincono i bandi pubblici europei, la prossima minaccia arriva

anche dalla **banche cinesi** che presto potrebbero iniziare ad aprire qualche sede qua e là nel Vecchio Continente per mettere le mani anche sul sistema – ben più rodato di quello del Dragone – del credito europeo: a lanciare l’allarme sulle banche cinesi ci ha pensato qualche giorno fa il **CEO di JP Morgan** e, in queste ore, l’economista **Carlo Pelanda** sulle pagine del quotidiano La Verità.

Weber (Ppe) scuote l'Ue: "Ets non può affossare le imprese" | "Cina mette a rischio la nostra industria"

Se oggi non sentiamo ancora parlare in modo insistente dell’invasione delle **banche cinesi** – spiega lo stesso Pelanda nella sua riflessione – è solamente perché si tratta di un sistema che non ha ancora “sufficiente visibilità” per poter costituire un vero e proprio allarme, ma l’economista spiega che è proprio questa la “**subdola [e] molto raffinata**” **strategia del Dragone**, che funziona soprattutto sul “lungo termine” dopo essere passata inizialmente inosservata.

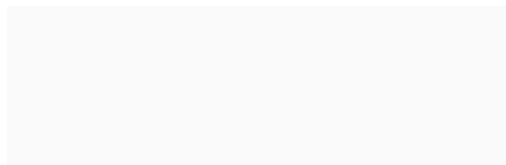
BORSA & (GEO)POLITICA | Il doppio rischio per gli Usa che viene dalla Cina

Il cavallo di Troia di Pechino: banche cinesi in Europa in cambio dello stop ai finanziamenti statali alle imprese

Secondo l’economista, l’evento da tenere sotto controllo per evitare che la questione delle banche cinesi in Europa diventi un problema troppo grosso da gestire è l’imminente trattativa – in realtà già in corso, ma che dovrebbe concludersi non prima di ottobre – con la quale la Commissione europea vuole negoziare la “**riorganizzazione delle relazioni commerciali**” con Pechino: l’obiettivo dichiarato di Bruxelles è quello di ridurre quel “deficit commerciale (..) salito oltre i 300 miliardi” annuali, ma Pechino potrebbe sfruttare l’accordo come un vero e proprio “cavallo di Troia”.

HORMUZ, CINA E TAIWAN | Perché il Golfo diventa il fianco sinistro del Pacifico

Pelanda, infatti, ritiene probabile che Pechino possa accettare – in seno all’accordo – di **vietare i “finanziamenti statali alle sue imprese”** in modo da accontentare l’Europa che chiede una concorrenza più leale rispetto a quella attuale, in cambio (e qui arriva il cavallo di Troia) di un **accesso indiscriminato al mercato europeo per le banche cinesi**; il tutto – ed è forse l’aspetto più critico – avallato anche da una Francia interessata a “vendere aerei e altro a Pechino” e da una Germania che ha vasti – seppure “in riduzione” – “interessi industriali in Cina”.



TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE
